

Prot. 1112/2019

Roma, 25 giugno 2019

**Sen. Vito Petrocelli**  
**Presidente 3ª Commissione permanente**  
**(Affari Esteri, Emigrazione)**  
**Senato della Repubblica**  
**P.zza Madama 00186 Roma**

*via e-mail*

**Oggetto: Richiesta di audizione informale presso la 3ª Commissione permanente (Affari Esteri, Emigrazione)**

Egregio Presidente Petrocelli,

Le scrivo in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, l'Ente Morale sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Interno preposto per legge in Italia alla rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie, che mi onoro di presiedere essendo diventato cieco all'età di 9 anni a causa dell'esplosione di un ordigno bellico. La scrivente Associazione coordina in Italia la campagna "Stop alle bombe sui civili", parte della campagna internazionale "Stop Bombing Towns and Cities" di INEW (International Network on Explosive Weapons), di cui fanno parte anche le sottoscrittenti Campagna Italiana Contro le Mine e Rete Italiana per il Disarmo.

Sempre più oggi i conflitti coinvolgono le popolazioni civili con l'impiego, nelle zone urbane, di sistemi di armamento progettati per essere utilizzati in campi di battaglia all'aperto rendendole così vittime predestinate di attacchi in violazione alla Convenzione di Ginevra. I bombardamenti nelle città causati da questo tipo di armi hanno un impatto devastante sui civili: quando queste armi, le armi esplosive, sono usate nelle aree popolate circa il 91% delle vittime appartiene alla popolazione civile. Come conseguenza degli attacchi infrastrutture e servizi essenziali come ospedali, scuole, sistemi idrici e fognari sono colpiti e distrutti. Questo "schema di danno" è diventato un indifferibile ed innegabile problema umanitario e causa di imponenti esodi e di allarmanti fenomeni di immigrazione che mettono ad ulteriore repentaglio la vita dei civili e dei soccorritori.

Nei suoi rapporti sulla Protezione dei Civili nei conflitti armati, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha ripetutamente invitato gli Stati a evitare l'uso di armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle aree popolate - posizione sostenuta anche dalla Croce Rossa Internazionale - e ha chiesto di impegnarsi in modo costruttivo per lo sviluppo di una dichiarazione politica internazionale che affronti il grave problema umanitario causato dalle armi esplosive.

Un numero crescente di Stati ha riconosciuto il danno causato da queste armi quando usate in un contesto urbano. I negoziati per l'adozione di questa dichiarazione politica non possono essere più rinviati e una prima fase di consultazione con le delegazioni statali, ospitata dall'Austria, è fissata per i prossimi 1-2

ottobre 2019 a Vienna. Gli inviti per questa iniziale Conferenza internazionale al nostro Paese partiranno a breve e in qualità di Associazione da sempre impegnata nella protezione dei civili nei conflitti auspichiamo, condividendo pienamente lo spirito dell'iniziativa insieme alla Campagna Italiana contro le Mine e alla Rete Italiana per il Disarmo, che il nostro Paese aderisca a questo percorso diplomatico internazionale per il raggiungimento di un impegno multilaterale e condiviso a favore delle popolazioni civili.

Alla luce di quanto sopra esposto ed in vista del suddetto evento, in cui auspichiamo che l'Italia possa manifestare il proprio supporto allo sviluppo di tale dichiarazione, Le chiediamo la possibilità di fissare un'audizione, anche informale, dinanzi l'ufficio di Presidenza della Commissione Affari Esteri da Lei presieduta, al fine di illustrare in dettaglio motivazioni e obiettivi dell'iniziativa internazionale e promuovere pertanto, anche con una presa di posizione forte e positiva da parte del Parlamento, la partecipazione del nostro Paese al percorso diplomatico che si sta delineando.

Saremmo lieti di poter contare sulla Sua sensibilità e sul Suo sostegno in questa battaglia di civiltà che non ha bandiera, se non quella dell'umanità intera. L'Austria ha già giocato un ruolo chiave nel dare inizio alle discussioni. Adesso chiediamo che l'Italia manifesti il suo supporto allo sviluppo di tale dichiarazione.

Fiducioso che la nostra istanza trovi la piena condivisione, La ringrazio anticipatamente dell'attenzione e colgo l'occasione di augurarLe un proficuo lavoro nell'ambito del Suo mandato.

*Avv. Giuseppe Castronovo*  
**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

*Giuseppe Schiavello*  
**Campagna Italiana Contro le Mine**

*Francesco Vignarca*  
**Francesco Vignarca**  
**Coordinatore Nazionale Rete Italiana Per il Disarmo**